



▲ Elena Ioli

L'incontro Elena Ioli al Libro possibile

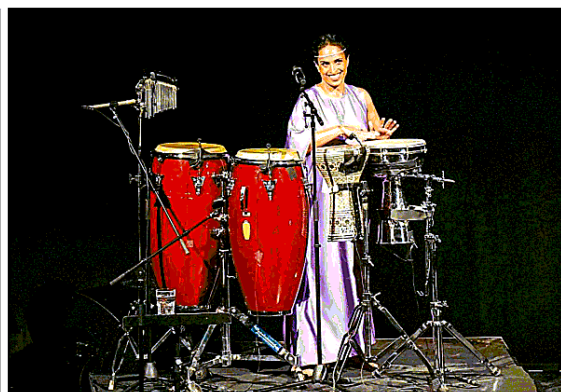
Domani per la rassegna Libro possibile winter, alle 10,15, nell'auditorium dei licei Cartesio di Triggiano Elena Ioli presenta il suo saggio *Antartide - Come cambia il clima* (edizioni Dedalo). Fisica teorica, nel 2018 ha condotto

una spedizione al Polo Sud con settantasette scienziati provenienti da tutto il mondo per il progetto australiano Homeward Bound. Con l'autrice intervengono Angela De Florio, Maria Morisco, Marco Modugno e Maurizia Limongelli. Modera la direttrice artistica del Libro possibile, Rosella Santoro. Ingresso libero.

IL CONCERTO E LE ANTICIPAZIONI

Brilla la voce cristallina di Noa è il nuovo corso della Camerata

di Fiorella Sassanelli



▲ In scena al Petruzzelli Noa in una foto di Clarissa Lapolla per la Camerata

È partito dal teatro Petruzzelli il tour del trentennale di Noa con un concerto organizzato dalla Camerata musicale barese. Con un abito monospalla, prima nero, poi rosa, un solo semplicissimo collier dorato e i piedi nudi, la musicista ha calcato il palco con sovrana naturalezza ed eleganza, accompagnata da due straordinari musicisti, il compositore e pianista (Grammy Award) Ruslan Sirota, ebreo ucraino, cresciuto musicalmente tra Tel Aviv e New York (tra le molte collaborazioni anche quella con Chick Corea) e Omri Abramov, sassofonista israeliano della scena etnojazz, che oltre al sax soprano ha portato sul palco anche l'Ewi, la versione elettronica di uno strumento a fiato, molto più agile di uno strumento acustico. Mancava invece Gil Dor, il mentore, il maestro, il compagno di trent'anni di vita artistica di Noa. Per problemi di salute, alla vigilia del concerto Gil Dor ha informato i musicisti che non avrebbe potuto unirsi a loro.

«È la terza volta in trentadue anni di concerti», ha detto Noa, evidentemente disarmata dalla circostanza ma comunque felice di essere tornata nella città dal mare color smeraldo. La città con «il mare in fondo alla strada, e accarezzata dal dolce vento dell'amore», ha detto, ringraziando Sirota e Abramov per aver accettato immediatamente il compito di guidare da soli il concerto. Nell'intima atmosfera del trio la serata decolla liberamente, perché con la sua voce e l'autenticità del suo essere musicista in tutti gli stili (dal blues al contrappunto di Bach) Noa instaura un feeling immediato col pubblico, pure a dispetto della di-

stanza per le dimensioni del palco del Petruzzelli. Con disinvoltura lei accarezza i tamburi, e intanto canta con una voce che è velluto, non importa che si esprima in italiano, in inglese, in ebraico, mettendo parole anche sulle *Invenzioni* di Bach, «la cui musica - ammette l'artista - dà le vertigini come quando si scia giù da un precipizio». Così l'esibizione si trasforma in un dolce messaggio di pace che il pubblico segue incantato, lasciandosi guidare da una scaletta che alterna brani tratti da progetti discografici antichi e recenti, e che include anche alcune composizioni degli stessi partner sul palco, canzoni talmente integrate nello spettacolo, e coi testi della stessa Noa, da sembrare cuciti addosso a lei.

Dopo un avvio reso difficile dalla pandemia, la Camerata ritrova così finalmente un pubblico numeroso e motivato, composto anche da presenze giovani. E pensando a loro il sodalizio, che da quest'anno ha in-



▲ Il virtuoso Giovanni Sollima

Con il live dell'artista annunciate le novità: da Piovani a Sollima l'apertura al pubblico più giovane

Maurizio Cocciolito il nuovo direttore artistico, ha già reso note alcune delle scelte della prossima stagione. Una stagione che, pur non rinunciando al tradizionale impianto del concertismo classico, sperimenta una maggiore apertura verso i generi teatrali con operazioni di confine tra la musica e lo spettacolo in senso ampio. Nove le proposte annunciate tra le quali, oltre al pianista Andrea Lucchesini (che porta a Bari una nuova tappa del progetto dedicato a Schubert e Schumann) e al violoncellista Giovanni Sollima (un virtuoso ma anche uno sperimentatore dello stile mediterraneo) due conducono al cinema (è il caso del compositore Nicola Piovani con il suo racconto *La musica è pericolosa* che inaugurerà l'81esima stagione e dell'omaggio a Morricone con l'Ensemble Symphony Orchestra), lasciando posto anche alla danza (il balletto *Othello Tango*, al teatro (con Ugo Pagliari, Paola Gassman che raccontano Pasolini), alla canzone d'autore, con Pino Daniele Opera, lo spettacolo tributo realizzato da Paolo Raffone (sarà l'anteprima della 81esima stagione) e Massimo Ranieri che ritorna al Petruzzelli il 26 novembre con un nuovo spettacolo. Confermato infine l'appuntamento col gospel, affidato a Roderick Giles & Grace.

Intanto l'80esima stagione prosegue l'11 maggio allo Showville col recital del pianista Maurizio Baglini (Schumann, Liszt, Mussorgsky) e il 24 maggio con l'omaggio a Mina col trio composto da Danilo Rea (già pianista della cantante), Massimo Morricone (basso e contrabbasso) e Alfredo Golino (batteria e percussioni). Info agli uffici della Camerata (info 080.521.19.08) e su cameramusicalesbarese.it.



Massimo Biscardi guida il Petruzzelli

Il premio della critica

Il Petruzzelli vince l'Abbiati per Aus Italian

C'è anche la Fondazione Petruzzelli tra i vincitori del Premio della critica musicale "Franco Abbiati" di quest'anno. Nel corso della riunione svoltasi ieri a distanza la commissione della 41esima edizione dell'Abbiati ha deciso di assegnare al progetto di musica contemporanea del Petruzzelli "Aus Italian - istantanee musicali di otto compositori italiani", l'importante riconoscimento nella sezione "premio speciale". Nato lo scorso anno come progetto destinato allo streaming e divenuto un elegante cofanetto coi contenuti registrati su cd, "Aus Italian" è stata un'idea del sovrintendente e direttore artistico della Fondazione Massimo Biscardi, vincente sul piano della scommessa progettuale ma anche dei riscontri in numero di visualizzazioni. Il nome del Petruzzelli si aggiunge quest'anno a quelli della Scala, del Maggio fiorentino, dell'Opera di Roma e conferma il prestigio della Puglia musicale, che nei precedenti anni aveva visto più volte giungere l'Abbiati per il Valle d'Itria, il complesso dei Solisti Dauni, il festival "Monografie sul Novecento e dintorni" di Trani, o a riconoscimento dell'attività di Francesco D'Orazio (violino) e Emanuele Arciuli (pianoforte). Il premio sarà consegnato il 5 giugno nel teatro Donizetti di Bergamo. - f.sass.

Il festival

Verso Bari in jazz con Ludovico Einaudi e Arooj Aftab

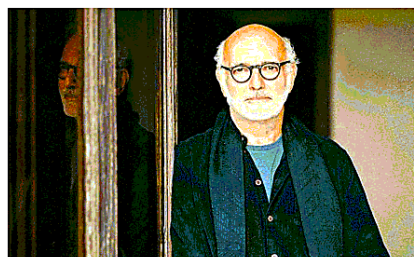
L'artista pakistana vincitrice del Grammy canterà a San Nicola mentre il compositore sarà a Lama d'Antico

di Gilda Camero

Nel corso del tempo ha ospitato alcuni tra i più grandi jazzisti della scena internazionale, protagonisti spesso di progetti inediti e proposti in esclusa, estendendo poi lo sguardo, anche attraverso la scelta della formula itinerante, a tutte quelle forme innovative, sperimentali di contaminazione e meticcio sonoro in

grado di dar vita a una musica senza confini e limiti in grado di racchiudere l'anima del mondo. Torna anche quest'anno l'appuntamento con Bari in jazz, il festival metropolitano, e sono già stati resi noti alcuni degli ospiti che daranno vita all'edizione 2022.

Ha vinto il mese scorso il Grammy award nella categoria Best global music performance ed è una delle nuove voci più interessanti nel panorama mondiale (è anche compositrice e ha firmato un contratto con la prestigiosa etichetta Verve records): la giovane cantante pachistana Arooj Aftab con i suoi brani che spaziano dal jazz al neo-sufi sarà la protagonista dell'appuntamento in programma il prossimo 2 agosto sul sagrato della piazza San Nicola a Ba-



▲ Il pianista Ludovico Einaudi

È fra i grandi protagonisti di Bari in Jazz: il 12 agosto sarà in concerto al parco rupestre di Lama d'antico a Fasano col tour estivo

ri. In un luogo suggestivo come il parco rupestre Lama D'Antico di Fasano arriverà il prossimo 12 agosto il pianista e compositore Ludovico Einaudi per uno dei concerti del suo *Underwater summer tour* con cui ha fatto tappa in Europa, Stati Uniti,

Messico e Canada. Un artista capace di muoversi agilmente in universi differenti, unendo la musica classica a suoni contemporanei, attraverso un mix di talento, tecnica e cuore. L'atmosfera magica del Minareto (Selva di Fasano) ospiterà la forma-

zione in trio del chitarrista tedesco Joscho Stephan nell'evento che si terrà il 23 luglio e sempre sul palco allestito qui ci sarà, con il suo nuovo progetto musicale, il pianista cubano Omar Sosa che torna come ospite al festival. Nel suo modo di vivere la musica si uniscono la tradizione afrocubana, alle mille declinazioni di jazz (tra i suoi artisti di riferimenti ci sono Thelonious Monk, Oscar Peterson, Herbie Hancock, Chick Corea e Keith Jarrett) fino alla grande classica (ad influenzare il suo stile le opere di compositori come Fryderyk Chopin, Béla Bartok e Erik Satie). Con lui a dar vita al live ci saranno anche Seckou Keita alla kora e voce e Gustavo Ovalles alle percussioni. Info bariinjazz.it.